



CITTÀ DI CASTEL S. PIETRO TERME

LUNEDÌ 25 APRILE 2022

77° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA

«Non abituiamoci alla guerra, impegniamoci tutti a chiedere a gran voce e a lavorare sempre per la Pace “

Parto dall'appello che ha lanciato Papa Francesco alla benedizione “Urbi et Orbi” il giorno di Pasqua per celebrare oggi il 25 aprile; giornata in cui si celebra il 77esimo compleanno della nostra Repubblica italiana libera, unita e democratica.

Castel San Pietro Terme è una Città di Pace, libera, unita e democratica, non dimentichiamolo mai!

Caratteristiche che ci ricorda innanzitutto la Costituzione della Repubblica italiana, quella preziosa Carta che tutto il mondo ci invidia e che questo Comune ha scelto di donare ad ogni cittadino e cittadina al compimento del 18esimo anno d'età e a cui ogni giorno, nelle nostre scelte politiche e quotidiane, ci ispiriamo.

In Europa, come in altre aree del nostro Pianeta, è in corso una orribile guerra di aggressione ad uno Stato democratico e sovrano e, come ci hanno spontaneamente suggerito subito dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina le nostre Bambine e i nostri Bambini che, insieme ai volontari castellani dell'associazione Camminando Insieme, l'hanno disegnata, abbiamo appeso al balcone del nostro Municipio una bandiera della Pace per dire «NO» a tutte le guerre.

La loro richiesta di Pace deve essere anche la nostra.

Sono convinto e vorrei che anche Voi lo foste che senza la Pace non possa esistere la Libertà così come non è pensabile credersi liberi se non si vive in un mondo che si muove e si progetta secondo principi di Pace.

È proprio questo il senso che voglio dare a questa importantissima giornata, qui a Castel San Pietro Terme, Città di Pace e libera dal 17 aprile 1945.

Una data indimenticabile che ci ha trasmesso e raccontato chi c'era e in particolare il presidente onorario ANPI Ennio Frabboni che oggi per il primo anno non è più qui

con noi a festeggiare la nostra Liberazione e la nostra Democrazia, la Pace.

Il 21 aprile abbiamo ospitato la nuova Console generale della Repubblica di Polonia a Milano, Anna Golec-Mastroianni, a cui ho espresso tutta la nostra riconoscenza per il grande contributo che il Secondo Corpo d'Armata Polacco diede per la Liberazione di Castel San Pietro Terme dalla seconda guerra mondiale. Con lei e la sua delegazione, tutta composta da donne, ho ripercorso, attraverso i luoghi che testimoniano la nostra Resistenza, le tappe della nostra amicizia.

Castel San Pietro Terme è una Città di Pace, libera, unita e democratica, non dimentichiamolo mai!

E lo è tutta l'Italia come è scolpito, a imperitura memoria, nelle prime sei parole della nostra Costituzione: “L'Italia è una Repubblica democratica”.

Questo significa, ancora oggi, essere Italiane e Italiani.

Questo significa, ancora oggi, essere Castellane e Castellani.

E lo stiamo confermando in queste settimane anche qui, nella piccola grande Castel San Pietro Terme, con l'enorme solidarietà che stiamo dimostrando, grazie all'encomiabile collaborazione del Coc, il Centro Operativo Comunale, ai 137 profughi ucraini accolti sul nostro territorio.

È davvero commovente amministrare un Comune come Castel San Pietro Terme in cui tante Cittadine e tanti Cittadini stanno facendo moltissimo per accogliere veramente e umanamente chi è fuggito dall'Ucraina.

Tra di loro ci sono Donne, Anziani e Bambini.

Le loro storie sono difficili e commoventi.

La resistenza degli uomini che sono rimasti in patria per difendere la loro Libertà ci ricorda molto quella dei nostri Partigiani che, ora, proprio perché una guerra l'hanno già vissuta, chiedono a gran voce, proprio come noi, la Pace.

Castel San Pietro Terme è una Città di Pace, libera, unita e democratica, non dimentichiamolo mai!

Siamo qui ancora una volta, e lo saremo sempre, al fianco dell'ANPI, al di là di chi la guida, dei Caduti e dei Reduci Italiani, donne e uomini che hanno donato la vita per assicurarci la Libertà e la Pace di cui oggi beneficiamo e che finora, senza un conflitto alle porte di casa, abbiamo colpevolmente dato troppo per scontate.

Alle Partigiane e ai Partigiani dobbiamo dire Grazie perché senza di loro non avremmo la nostra Costituzione, non avremmo il diritto di votare, studiare o di esprimere liberamente il nostro pensiero.

Siamo donne e uomini liberi grazie al loro sacrificio, alla loro vita persa ma offerta volontariamente per regalare al popolo italiano tutta la sua sovranità, la sua seppur imperfetta democrazia.

Ci hanno insegnato "Bella Ciao", inno della Resistenza Partigiana e della Guerra di Liberazione, che in questo giorno intoniamo insieme al nostro altrettanto bello Inno di Italia.

Qui a Castel San Pietro Terme dobbiamo dire Grazie a sindaci della Liberazione quali Aldo Bacchilega, manovale e partigiano "Tommaso" della 66ª brigata Jacchia Garibaldi dal 1 ottobre 1943 al 21 aprile 1945; Enea Dalla Valle, muratore e partigiano "Ermes" comandante del battaglione Avoni della 66ª brigata Jacchia Garibaldi dal 1 ottobre 1943 al 21 aprile 1945 e Fernando Sabbioni, colono e partigiano della 66ª brigata Jacchia Garibaldi dal 1 settembre 1944 al 17 aprile 1945-

Castel San Pietro Terme è stata, è e sarà sempre una Città di Pace, libera, unita e democratica, non dimentichiamolo mai!

Il nostro Grazie, fortissimo e sincero, va a centinaia di donne, uomini, giovani e anziani che hanno sacrificato la loro vita, la loro giovinezza e il loro futuro per la nostra Libertà come Dino Avoni, fucilato a Poggio; Stelio Ronzani e i fratelli Leo e Luciano Pizzigotti, morti il 20 ottobre 1944 nella battaglia dell'Università a Bologna e molti altri i cui nomi sono iscritti qui nelle lapidi della memoria di Piazza XX Settembre.

Grazie anche ad Attilio Farolfi, Luciano Cenni, Giorgio Nardi, Ermelinda Bersani, Ennio Frabboni e molti altri che fecero sventolare il tricolore sul nostro Cassero a Castel San Pietro liberata.

Come ho già evidenziato, proprio nelle scorse settimane è venuto a mancare un altro nostro caro amico e Partigiano e storico presidente dell'Anpi di Castel San Pietro Terme: Ennio Frabboni.

Ennio era sempre in prima fila nelle celebrazioni del 17 e 25 aprile!

Non lo dimenticheremo, Ennio, consapevoli che oggi, che pian piano se ne stanno andando tutti i testimoni della Resistenza, è nostro dovere continuare a fare esercizio di memoria, quella stessa che è portata avanti, nel futuro dall'Associazione Terra Storia e Memoria e dal CCR dei ragazzi e delle ragazze castellane.

Per noi, per le nostre figlie e per i nostri figli e per le generazioni che verranno!

Castel San Pietro Terme è una Città di Pace, libera, unita e democratica, non dimentichiamolo mai!

Lo raccontano anche i nostri luoghi e le nostre piazze, luoghi che difenderemo e terremo curati e protetti sempre:

La Passerella sul Sillaro, sulla quale come ho già ricordato si mossero le truppe di Liberazione polacche, casolane e alleate il 17 Aprile 1945; piazza XX Settembre; la chiesa di San Martino a Monte Calderaro; la Chiesa della Gaiana e ancora il nostro inimitabile Cassero, porta di ingresso della Città e simbolo della nostra storia.

Diciamolo tutti insieme, un'ultima volta prima che io concluda il mio saluto: Castel San Pietro Terme è una Città di Pace, libera, unita e democratica!

Castel San Pietro Terme è una Città di Pace, libera, unita e democratica, non dimentichiamolo mai!

Fausto Tinti

Sindaco di Castel San Pietro Terme